

## RISOLUZIONE

### Realizzazione rete irrigua dell'intera piana del Fucino

\*\*\*

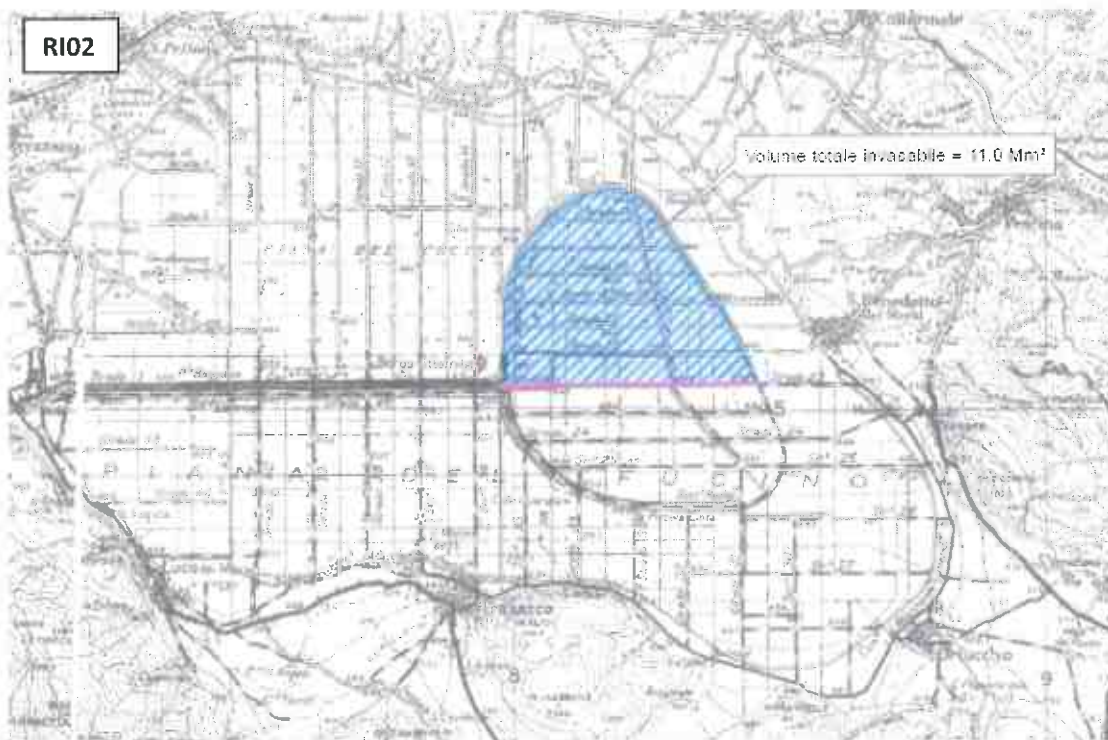
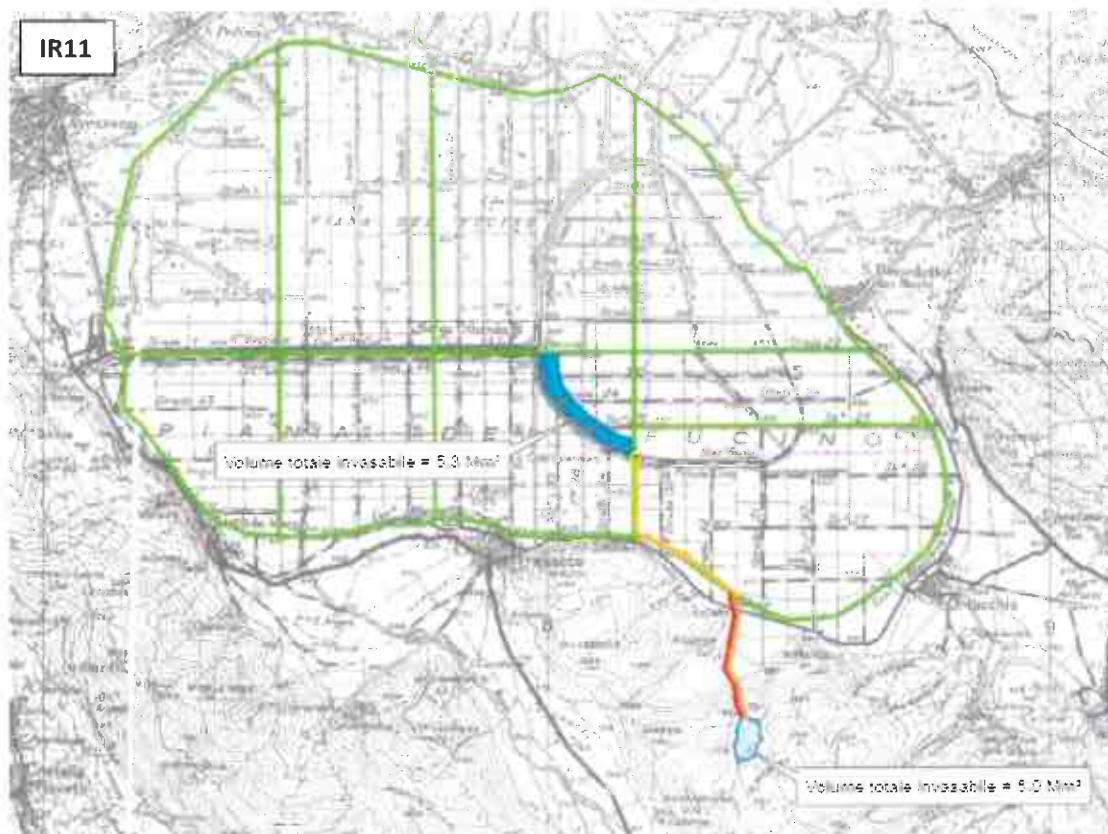
## Il Consiglio regionale

#### Premesso che:

- la Regione Abruzzo con Delibera di Giunta Regionale 23 agosto 2010, n. 641, e la relativa convenzione attuativa sottoscritta in data 07 giugno 2012, ha affidato all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno il compito di definire un quadro d'azione per la risoluzione delle criticità nella Piana del Fucino gravanti: sullo stato quali-quantitativo della risorsa idrica; sul sistema di utilizzo della stessa risorsa per i vari comparti (civile, industriale, irriguo), anche per quanto concerne gli aspetti gestionali; sul sistema di collettamento e trattamento dei reflui; sul rischio idraulico connesso alle funzionalità del sistema di bonifica;
- il processo partecipativo per definire i criteri di valutazione delle alternative progettuali ha coinvolto, sia nella fase dell'informazione che della consultazione, tutti i portatori di interesse (istituzionali e non) del territorio fucense, tra i quali i rappresentanti: dei Comuni ricadenti nel bacino, della Provincia dell'Aquila, del Consorzio di Bonifica, dell'ARAP (ex Consorzio Nucleo Industriale di Avezzano), delle Associazioni di categoria ed ambientaliste, dell'ex-ATO 2 Marsicano, del Consorzio Acquedottistico Marsicano, dei Sindacati e degli Ordini e collegi professionali;
- a valle di tale processo, il **raggruppamento** temporaneo di imprese BETA Studio S.r.l. - HR Wallingford Ltd, incaricato dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno per l'espletamento delle attività sopra citate, ha rimesso alla Regione Abruzzo undici soluzioni progettuali per la risoluzione delle criticità legate all'uso ed alla disponibilità della risorsa idrica nella Piana del Fucino, che a loro volta sono state presentate in un incontro per essere esaminate alla presenza di tutti gli stakeholder, in L'Aquila, nel giugno 2015, presso la sede della Giunta regionale;

**Richiamate** le resistenze delle Associazioni di categoria, emerse nell'incontro pubblico del giugno 2015 rispetto alla migliore ipotesi progettuale proposta dallo studio, ovvero la combinazione del miglior intervento a scopo irriguo ("IR 11") e il miglior intervento per la mitigazione del rischio idraulico ("RI02"), censura perché avrebbe ridotto la superficie coltivabile nell'area oggetto dell'intervento, in quanto una porzione del "Bacinetto" sarebbe stata utilizzata come vasca di accumulo e laminazione;

*Paolucci*

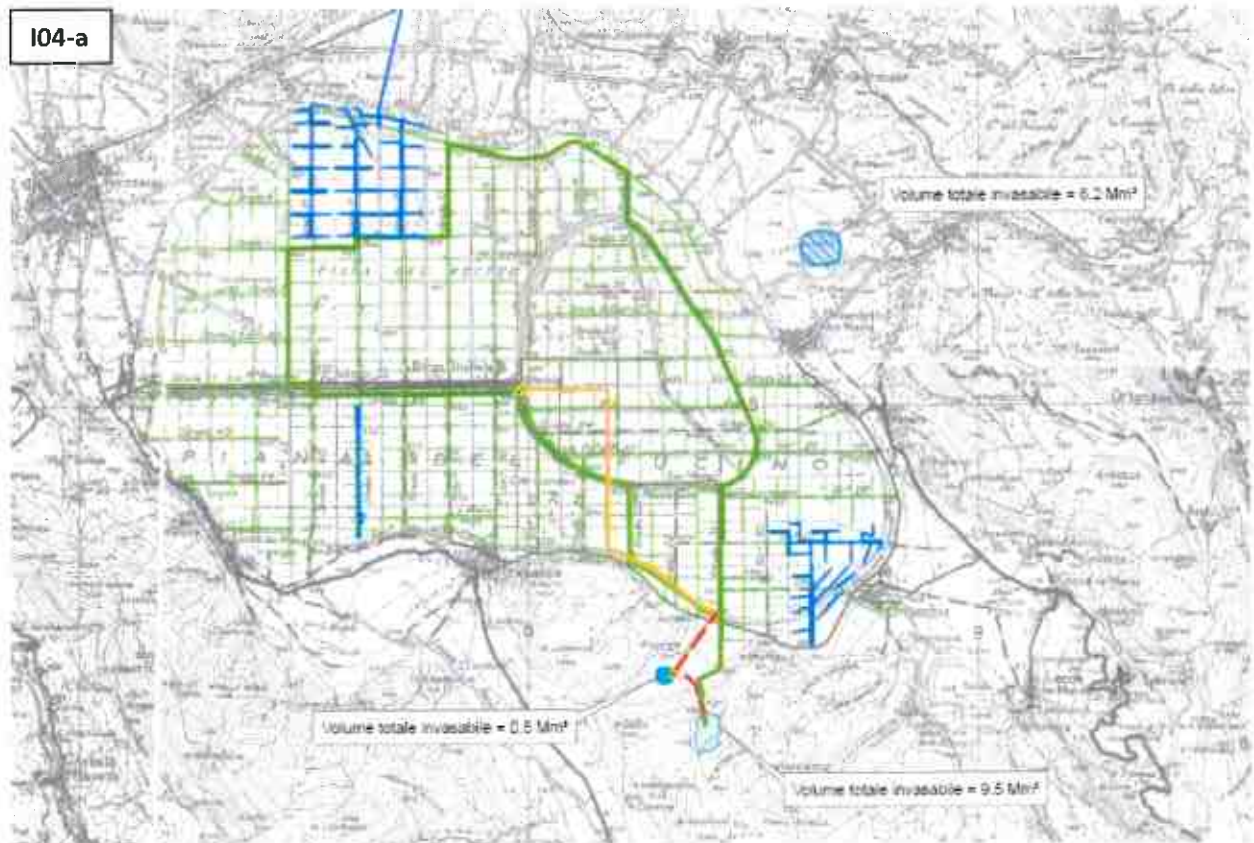




**Richiamate** le osservazioni tese a riformulare il progetto sopra rappresentato, al fine di trovare un giusto punto di equilibrio tra l'obiettivo di mitigare del rischio idraulico e le istanze rappresentate dagli agricoltori;

**Preso atto** che l'Autorità di Bacino Liri Garigliano predisponessa, nel luglio 2016, una dodicesima soluzione, maggiormente rispondente alle istanze provenienti dal contesto socio-economico locale;

**Dato atto** che quest'ultima proposta prevedeva un'opera di presa dai canali del Fucino, più precisamente presso l'impianto di sollevamento di Borgo Ottomila, ed il trasporto mediante pompaggio dell'acqua captata verso un lago di appoggio da 800.000 m<sup>3</sup> di acqua posto presso loc. "Arciprete", a sud della Piana, mentre il serbatoio di accumulo principale era stato individuato nella Conca di "Tristeri" dove è possibile immagazzinare 9.500.000 m<sup>3</sup> di acqua durante il periodo invernale più sfavorevole. Il trasferimento della portata dal bacino di appoggio all'invaso principale, invece, era assicurato dalla realizzazione di un sistema di ripompaggio mediante una centrale di sollevamento posta presso "Arciprete". Ai fini della riduzione del rischio idraulico questa ipotesi prevedeva di derivare e laminare le portate del principale affluente della piana, il fiume Giovenco, attraverso la realizzazione di una cassa di espansione in grado di contenere i picchi di piena. A tal fine, erano state individuate, in prossimità del corso del fiume Giovenco, zone di espansione naturali, sfruttabili attraverso la costruzione di opere ed infrastrutture poco complesse. Lungo il fiume Giovenco, infatti, era stata immaginata la realizzazione di una cassa d'espansione dalla capacità di 6.200.000 m<sup>3</sup>, in una zona poco sfruttata dal punto di vista agricolo rispetto a quella fucense, situata tra Pescina, San Benedetto dei Marsi e Collarmentele;



**Evidenziato** che il costo complessivo di tale intervento è stato stimato dall'Autorità di Bacino in 209,35 milioni di euro, con un tempo di realizzazione di circa 30 mesi, e che la stessa Autorità alle

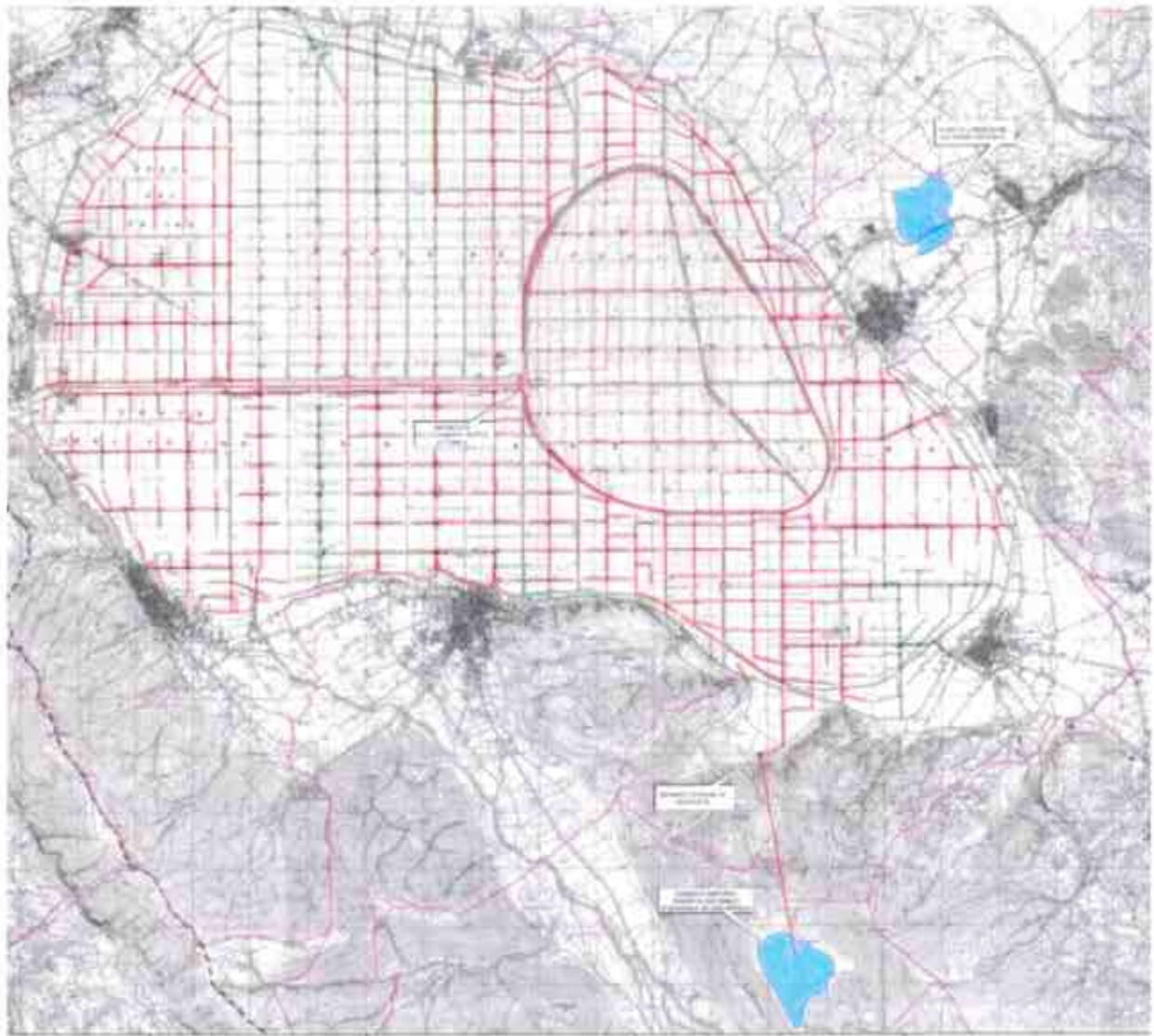
sollecitazioni del territorio di realizzare l'invaso di accumulo nella Conca di Amplero ha fatto rilevare che "l'utilizzo della Conca di Amplero [...], in luogo della Conca di Tristeri, comporterebbe un rilevante incremento dei costi, stimato [...] in oltre 20 milioni euro, a fronte di una analoga efficacia dell'intervento in termini di conseguimenti degli obiettivi di progetto";

**Dato atto altresì che:**

- la Regione Abruzzo, in data 19 aprile 2016, ha approvato con deliberazione di Giunta n. 229/2016 un documento denominato "Masterplan Abruzzo - Patto per il Sud", redatto in esito ad un articolato lavoro istruttorio ed in costante interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- tali patti territoriali, promossi dal Governo nazionale, sono stati edificati con lo scopo di recuperare l'enorme divario rispetto alla parte settentrionale del Paese e la conseguente ripresa economica del Mezzogiorno, oltre che con l'obiettivo di raggiungere il pieno utilizzo dei fondi strutturali stanziati nel ciclo di programmazione europea 2014 -2020;
- il documento contiene al suo interno una programmazione puntuale di interventi, al fine di rilanciare l'economia abruzzese, che nel suo insieme costituisce una strategia di azione integrata volta alla realizzazione di interventi necessari ed urgenti per l'infrastrutturazione del territorio e la realizzazione di nuovi investimenti industriali, nonché per rilanciare lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale della nostra Regione;
- il giorno 17 maggio 2016, alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, e il Presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, c'è stata la sottoscrizione di tale documento, in L'Aquila, tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo;
- nel Masterplan, nell'ambito dell'Asse di intervento riferito allo Sviluppo Economico, vi sono le risorse per finanziare i lavori del primo modulo di progetto per la risoluzione delle criticità legate all'uso e alla disponibilità della risorsa idrica nella Piana del fucino, per un importo complessivo di 50 milioni di euro;
- la convenzione per l'attuazione degli investimenti del Masterplan per l'Abruzzo, tra la Regione Abruzzo, l'Azienda Regionale delle Attività Produttive ed il Consorzio di Bonifica Ovest, in relazione all'intervento denominato "Realizzazione rete irrigua a pressione dell'intera piana del Fucino", è stata sottoscritta in data 10 novembre 2016

Riscontrato che la dodicesima proposta progettuale, sopra richiamata, nel farsi del processo partecipativo, è stata ulteriormente revisionata e l'ipotesi conclusiva prevedeva: un bacino di accumulo nella Conca di Amplero, capace di invasare 13,8 mln di m<sup>3</sup> di acqua da sollevare meccanicamente dal canale "Collettore" nei periodi non irrigui attraverso due impianti di sollevamento ubicati a Borgo Ottomila in loc. "Arciprete"; una cassa di espansione sul fiume Giovenco, a valle di Pescina, per la difesa idraulica della piana e degli abitati interessati;





**Considerato** che la realizzazione dell'intervento, così come revisionato dall'Autorità di Bacino, in relazione alla disponibilità finanziaria, è stata suddivisa in due lotti: il progetto stralcio dell'importo di 50 mln di euro ed il progetto generale di completamento per un costo di 180 mln di euro, per un totale di 230 mln di euro;

**Richiamate** le opere previste nel progetto stralcio, che prevedevano la realizzazione: 1) della rete di distribuzione in pressione estesa circa 111 km ed a servizio di una superficie irrigua di 3.456 Ha; 2) di un bacino di accumulo stagionale da 1,5 mln di m<sup>3</sup> lungo il fiume Giovenco, ubicato a valle di Pescara, nel Comune di San Benedetto dei Marsi; 3) di un impianto di sollevamento a Borgo Ottomila da utilizzare, nelle more della realizzazione di tutte le opere del progetto generale (Amplero), per il sollevamento e la distribuzione dell'acqua di irrigazione con una disponibilità di 1,5 mc/s;

**Dato atto** che, nel progetto dell'Autorità di Bacino sopra richiamato, la principale fonte di approvvigionamento idrico dell'intervento era stata individuata nel fiume Giovenco, nelle more della realizzazione del serbatoio di accumulo in quota sopra Amplero o Tristeri, ma che in ogni caso la risorsa idrica prelevata dal Giovenco, ed accumulata nel bacino di invaso stagionale, durante i mesi non irrigui, sarebbe sempre stata garantita al Giovenco nei mesi irrigui;

Precisato che, nel progetto stralcio, la derivazione della risorsa idrica per l'accumulo nel bacino da 1,5 mln m<sup>3</sup> lungo il fiume Giovenco, ubicato a valle di Pescina, nel Comune di San Benedetto dei Marsi, veniva effettuata, a valle dell'abitato di Pescina, nei pressi del luogo in cui il Giovenco si immette nei canali del Fucino;

Richiamata la deliberazione:

- del C.d.A. n. 231 del 29.08.2018, con la quale l'ARAP ha preso atto dell'aggiornamento dell'indirizzo progettuale sopra sintetizzato e ha altresì approvato lo schema di convenzione per disciplinare i rapporti e la ripartizione dei compiti tra i due Soggetti Attuatori;
- del C.d.A. n. 278 del 11.10.2018, con la quale l'ARAP ha approvato la convenzione tecnico scientifica con l'istituto Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), per disciplinare le attività di verifica della presenza di criticità geologiche, legate alla possibile presenza di faglie attive e capaci nell'area interessata dall'opera di laminazione/accumulo nei pressi di Pescina, prevista nel progetto di fattibilità tecnico-economica di convenzione;
- del C.d.A. n. 283 del 11.10.2018, con la quale l'ARAP ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione di questo ultimo progetto stralcio, redatto in coerenza con gli obiettivi iniziali posti nella concessione disciplinante il finanziamento, come individuati nel progetto redatto dall'Autorità;
- del C.d.A. n. 314 del 7.11.2018, per procedere all'esecuzione di trincee paleosismologiche, l'ARAP ha affidato i preliminari servizi di ricognizione degli ordigni bellici;
- del C.d.A. n. 74 del 9.4.2019, in attuazione dell'indirizzo progettuale, l'ARAP ha approvato il progetto per l'esecuzione delle trincee paleosismiche avviando anche un procedimento per l'acquisizione bonaria della disponibilità degli immobili;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 14.08.2019, n. 498, avente ad oggetto "D.G.R. 25.06.2016 n. 402 Masterplan Abruzzo Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77 interventi del -patto per l'Abruzzo - ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto. Atto di indirizzo sulla gestione dell'intervento Progetto PSRA/52 Realizzazione rete irrigua dell'intera piana del Fucino.", con la quale la nuova amministrazione regionale ha fornito ai soggetti attuatori un indirizzo volto a stravolgere quest'ultimo progetto stralcio e, in particolare, a cancellare il bacino di accumulo/cassa di espansione posto a valle dell'abitato di Pescina, nel Comune di San Benedetto dei Marsi;

Richiamati gli atti successivi a tale indicazione della Giunta regionale:

- la deliberazione del C.d.A. n. 188 del 14.10.2019, con cui l'ARAP ha preso atto della deliberazione di Giunta Regionale n. 498/2019, e, in particolare, della necessità di progettare e realizzare il solo impianto irriguo a servizio di parte della piana del Fucino, escludendo le opere di laminazione precedentemente previste;
- la stessa deliberazione n. 188/2019 del 14.10.2019, attraverso la quale l'ARAP ha altresì annullato il procedimento di occupazione temporanea delle aree interessate dalla vasca di compenso/laminazione in destra idraulica del fiume Giovenco;
- la deliberazione del C.d.A. n. 189 del 14.10.2019 con cui l'ARAP ha approvato l'aggiornamento del Documento di indirizzo alla progettazione inerente i lavori di che trattasi, redatto secondo l'atto di indirizzo fornito dalla regione Abruzzo con la richiamata deliberazione n. 498/2019;

Vista la nuova ipotesi progettuale pubblicata dall'ARAP (foto seguente) che prevede, in coerenza con la nuova decisione regionale di cui alla DGR n. 498/2019, le seguenti opere da realizzare: realizzazione della rete in pressione per circa 191 km; messa in esercizio dell'esistente sistema di



presa, adduzione ed accumulo giornaliero nella vasca di Venere, di circa 64.000 m<sup>3</sup>, alimentata la risorsa idrica proveniente dalla traversa sul fiume Giovenco ubicata a monte dell'abitato di Pescina; collegamento della vasca di accumulo giornaliero di Venere alla rete di distribuzione sottesa alla vasca; realizzazione di una vasca di carico con impianto premente in località sorgente Restina; realizzazione dell'opera di presa del troppo pieno di Ortucchio e della condotta adduttrice in acciaio DN 800, per una lunghezza di circa 4.650 m, per l'adduzione della portata del troppo pieno fino alla vasca di carico di Restina; realizzazione di una nuova vasca di accumulo della capacità di 30.000 mc con impianto premente in località sorgente "Boccione"; collegamento della rete idrica sottesa alla vasca Boccione con quella esistente nel comprensorio Nord; collegamento idraulico del campo pozzi di Lecce dei Marsi alla condotta premente del troppo pieno di Ortucchio per consentire la flessibilità gestionale e la disponibilità di acqua di soccorso all'area sottesa alla vasca di Venere;



**Rilevato** che una delle principali fonti di alimentazione idriche individuate per servire le superfici irrigue di progetto è rappresentata da quella del fiume Giovenco dal quale, dall'esistente opera di presa a monte dell'abitato di Pescina, è prevista la captazione tra i 490 l/s ed i 600 l/s di acqua per alimentare la vasca di Venere;

**Richiamata** la richiesta effettuata dal proponente della presente risoluzione, in data 13.02.2020, al Servizio Idrografico regionale con la quale sono stati richiesti i dati idrometrici e di portata del fiume Giovenco rilevati dall'apposita stazione, recentemente installata, situata in corrispondenza del centro abitato di Pescina sul ponte di collegamento tra Via R. Tranquilli e Via Umberto I



**Preso atto** della e-mail di riscontro ricevuta, in data 14.02.2020, dal Servizio Idrografico regionale contenente le seguenti misure di portata, entrambe rilevate durante la stagione autunnale:

1. in data 8.10.2019, alle ore 17:30, portata pari a 576 l/s, con altezza asta idrometrica pari a 0,17 m;
2. in data 14.11.2019, alle ore 12:45, portata pari a 639 l/s, con altezza asta idrometrica pari a 0,20 m;

**Preso atto** altresì dai dati ricevuti che, nel periodo estivo, l'altezza idrometrica del Giovenco è arrivata fino a 0.09 m;

**Richiamato** che, nell'elaborato n. A1.6 "Valutazione del deflusso minimo vitale DMV" del Piano di Tutela delle Acque attualmente vigente, il valore della valutazione del Deflusso Minimo Vitale del Fiume Giovenco (monte conf. La Foce) è pari a 0,2 m<sup>3</sup>/s (o 200 l/s);

**Visto** che, in data 22.7.2015, il Consiglio comunale della Città di Pescara aveva già espresso una posizione netta circa le ipotesi prospettate dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano e, in particolare, unanimemente, aveva espresso *"la propria contrarietà a qualsivoglia studio progettuale che preveda la derivazione dell'acqua dal corpo idrico del Fiume Giovenco attraverso captazione a monte di Pescara e per tutta la valle fino alle sue sorgenti che ne causerebbero la morte certa con danni irreparabili per l'habitat e per le caratteristiche paesaggistiche che, al contrario, costituiscono per questa vallata fonte inesauribile di richiamo turistico-ricettivo naturalistico, attese le sue peculiarità florofaunistiche che nel loro insieme sono fonte e risorsa di quel polmone verde inesauribile tipizzante il contesto pedemontano e montano dell'agro fucense e che sono esclusivamente da preservare e potenziare piuttosto che depauperare"*;

**Vista** la netta presa di posizione espressa pubblicamente da parte dell'Amministrazione comunale della Città di Pescara, che ha preannunciato finanche battaglie giudiziarie per evitare la deviazione del corso d'acqua a monte dell'abitato;

**Considerato** che la previsione progettuale di captare dal fiume Giovenco tra i 490 l/s ed i 600 l/s di acqua per alimentare la vasca di Venere appare, alla luce dei dati di portata e dei livelli idrometrici sopra riportati e del mantenimento in alveo del DMV citato, una stima che si fonda su dati evidentemente sovradimensionati rispetto all'effettiva portata di tale corso d'acqua, soprattutto durante la stagione **primaverile-estiva**;

**Atteso** che un progetto di una simile portata debba necessariamente coinvolgere tutti i portatori di interesse e tener conto delle loro posizioni, così come è stato fatto fino al 10 febbraio 2019, al fine di agevolare ed accelerare l'iter volto alla cantierizzazione di un'opera strategica per un territorio così fortemente vocato all'agricoltura come quello fucense;

**Valutato** opportuno evitare la derivazione dell'acqua a monte dell'abitato della Città di Pescara, al fine di non arrecare danni irreversibili per l'habitat e per le caratteristiche paesaggistiche che, al contrario, costituiscono per Pescara e per la Valle del Giovenco fonte inesauribile di richiamo turistico-ricettivo naturalistico e sportivo;

**Riscontrato** che nel progetto formulato dall'ARAP e dal Consorzio di Bonifica vengono cancellati gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico connesso alle funzionalità del sistema di bonifica;

**Richiamate** le criticità sotto il profilo della filiera depurativa emerse dallo studio elaborato dal raggruppamento temporaneo di imprese BETA Studio S.r.l. - HR Wallingford Ltd, il quale ha evidenziato che *"Il sistema di collettamento e trattamento dei reflui nella Piana del Fucino non è in grado di garantire livelli di qualità delle acque nei corpi idrici recettori sufficienti, sia da un punto di vista ambientale*



che in vista di un utilizzo di tali acque. La capacità depurativa di alcuni degli impianti esistenti, ovvero la capacità di trattare le acque reflue rimuovendone il carico inquinante (espresso in Abitanti Equivalenti AE), è insufficiente. Infatti, a fronte di quasi 120000 Abitanti Equivalenti la capacità depurativa totale non raggiunge i 36000 AE [...]", ed in particolare: "

- il Comune di Luco dei Marsi presenta un grado di copertura parziale del servizio di fognatura e depurazione; risulta, infatti, interamente sprovvista di collegamento all'impianto di trattamento delle acque reflue, la frazione di Petogna, ed il depuratore di Luco dei Marsi presenta un deficit depurativo di 3755 AE (fonte dato CAM).
- nel Comune di Celano la località Borgo Ottomila risulta priva di un sistema di depurazione.
- l'impianto di depurazione di Pescina (6000 A.E.), pur non presentando alcun deficit depurativo, non è dotato di trattamento terziario dei reflui. Considerato che il corpo ricettore degli scarichi del depuratore è rappresentato dal fiume Giovenco si ritiene opportuno prevedere la realizzazione del trattamento terziario al fine di garantire una maggiore qualità delle acque scaricate e consentire il loro riutilizzo ai fini irrigui.
- nel Comune di Ortona dei Marsi è presente un impianto di depurazione a servizio del capoluogo che presenta un deficit depurativo di 589 A.E. e una fossa IMHOFF presso Carrito che risulta utilizzata per 90% della sua capacità depurativa. Nelle restanti frazioni sono presenti scarichi civili non depurati che si immettono nei collettori idrici principali con conseguente aumento del carico inquinante degli stessi.
- l'impianto di depurazione in località Pozzillo presenta un notevole deficit depurativo. Progettato per una capacità nominale di 35000 A. E. attualmente l'impianto riesce a trattare solo quota parte dei reflui in ingresso (15000 A.E.).
- gli esistenti depuratori di Strada 36 e Strada 38 risultano inadeguati a garantire un corretto livello di depurazione dei reflui collettati. In particolare l'impianto di strada 36 presenta un deficit depurativo di 740 A.E., mentre l'impianto di strada 38, pur non presentando deficit depurativo, necessita di interventi di adeguamento strutturale. Entrambi gli impianti non sono in grado di garantire la possibile attuazione della Epicresi, ovvero del recupero e riutilizzo delle acque di scarico trattate, per scopi industriali e/o agricoli per l'irrigazione secondo quanto previsto nel D.M. 185/2003.";

Considerato che nel corso degli ultimi anni sono stati avviati numerosi investimenti per il potenziamento della capacità depurativa degli impianti esistenti nei comuni della Marsica, anche attraverso le risorse del Masterplan - Patto per il Sud;

per le motivazioni riportate in narrativa,

## IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale, Sen. Marco Marsilio,  
e la Giunta Regionale

1. a fornire un atto di indirizzo ai soggetti attuatori dell'intervento Masterplan Abruzzo PSRA/52 per la realizzazione di una rete irrigua in pressione dell'intera piana del Fucino funzionale a revocare tutti gli atti progettuali che prevedono la captazione/derivazione dell'acqua a monte dell'abitato della Città di Pescina;
2. a superare la Deliberazione della Giunta regionale del 14.08.2019, n. 498, avente ad oggetto "D.G.R. 25.06.2016 n. 402 Masterplan Abruzzo Individuazione dei Soggetti attuatori dei 77

*interventi del -patto per l'Abruzzo - ed individuazione del Responsabile Unico per l'Attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo ed il monitoraggio del Patto. Atto di indirizzo sulla gestione dell'intervento Progetto PSRA/52 Realizzazione rete irrigua dell'intera piana del Fucino.", con la quale la nuova amministrazione regionale ha fornito ai soggetti attuatori un indirizzo volto a modificare il progetto stralcio avviato dalla Giunta regionale precedente che prevedeva, invece, la realizzazione:*

- della rete di distribuzione in pressione estesa circa 111 km ed a servizio di una superficie irrigua di 3.456 Ha;
  - di un bacino di accumulo stagionale da 1,5 mln di m<sup>3</sup> lungo il fiume Giovenco, ubicato a valle di Pescina, nel Comune di San Benedetto dei Marsi;
  - di un impianto di sollevamento a Borgo Ottomila da utilizzare, nelle more della realizzazione di tutte le opere del progetto generale, per il sollevamento e la distribuzione dell'acqua di irrigazione con una disponibilità di 1,5 mc/s;
3. a chiedere ai soggetti attuatori di sviluppare una ulteriore ipotesi progettuale che non preveda la derivazione dell'acqua a monte dell'abitato di Pescina e che coinvolga, nella fase di redazione, tutti i portatori di interesse, onde evitare ulteriori ritardi per la realizzazione della rete irrigua nella piana del fucino che il comparto agricolo fucense non può permettersi;
  4. a proseguire nella scelta avviata dalla precedente Giunta regionale di potenziare la capacità depurativa degli impianti esistenti nei comuni circumlacuali del fucino e della marsica intera, al fine di garantire una migliore qualità dell'acqua da utilizzare anche per scopi irrigui.

Il Consigliere della Regione Abruzzo  
Silvio Paolucci

